

ECONOMIA E CULTURA L'INDUSTRIA IERI E OGGI CAPIRE GLI SCENARI

Appuntamenti

■ Mai come quest'anno il festival LeXGiornate sta aprendo la strada a nuove contaminazioni e a nuove traiettorie convergenti, che dal mondo della musica si allargano sempre più in profondità nel tessuto bresciano e nella sua storia: è così che lungo l'asse economia-cultura ha preso forma una nuova, importantissima collaborazione con Aib (Associazione Industriale Bresciana), per raccontare la storia di una città e del suo territorio, quello bresciano appunto, attraverso la storia di chi ha reso Brescia famosa in tutto il mondo: l'industria.

Il progetto. Così è nato il progetto che si è già concretizzato in tre concerti di grande fascino in altrettante cattedrali dell'industria bresciana - la cava Burgazzi di Rezzato (un simbolo dell'industria estrattiva), l'azienda Ambrosi di Castenedolo (a rappresentare l'industria alimentare) e il Centro Siderurgico Bresciano, dove ieri sera hanno preso vita «storie di ferro e di lavoro» - e che fra oggi e domani tornerà a prendere forma anche nell'Officina delle idee, nella tensostruttura di piazza Vittoria, spazio urbano trasformato (grazie anche alla preziosa collaborazione con Saef) in catalizzatore dei progetti, della cultura e della crescita, in luogo dove contaminare linguaggi e discipline secondo un approccio dinamico e multitasking.

«Il piacere dell'alimentazione» sarà il tema al centro del dibattito odierno, mentre domani pomeriggio alle 17 si parlerà di «Industria, ieri, oggi, domani, scenari». Fra i protagonisti che interverranno durante l'incontro ci sarà anche Giancarlo Turati, amministratore delegato della Fasternet di Borgosatollo, azienda specializzata in progettazione di servizi per l'information & communication technology che ha scommesso sull'idea di «Raccontare in



Fasternet di Borgosatollo. L'amministratore delegato dell'azienda, Giancarlo Turati



Il team. Il gruppo di lavoro dell'azienda Fasternet di Borgosatollo

modo nuovo, un nuovo modo di essere industria» lanciata dal festival diretto da Daniele Alberti, in sinergia con Aib. Una volontà simbiotica che si rispecchia perfettamente nell'ethos di Fasternet, ovvero - spiega lo stesso Turati - «diffondere la cultura del miglioramento, dell'innovazione tecnologica, del corretto rapporto cliente-partner, attraverso la continua ricerca degli strumenti idonei e delle soluzioni più efficaci».

Fra questi, proprio la cultura: «L'arte al mondo dell'azienda può dare tanto, tantissimo. Perché innesca

nuovi processi mentali, crea nuovi stimoli, contribuisce all'idea di una nuova bellezza...in altre parole, cultura d'impresa, impresa di cultura: è questo il modello in cui crediamo».

Sinergia. Valori che, secondo l'ad di Fasternet, non possono prescindere da altre parole chiave - «innovazione, contaminazione, responsabilità sociale, restituzione» - indispensabili per una crescita futuribile e sempre più condivisa con il territorio: «Oggi più che mai l'azienda non può essere intesa come un'isola a sé

stante, ma deve vivere attivamente all'interno del territorio stesso, contribuendo a migliorare la vita di chi le sta intorno». Fondamentale poi, secondo Turati, è anche valorizzare una sinergia positiva con le altre realtà industriali bresciane, centro nevralgico del progetto promosso dal Festival LeXGiornate. «Superiamo il concetto di concorrenza, condividiamo idee e competenze. Varchiamo i limiti, spingiamoci oltre: musica e industria insieme, non è utopia ma realtà. Insieme per generare dialoghi inediti e incanalare energie». //

Il festival si avvia verso il coinvolgente grande rush finale

Gli eventi

Concerti e conferenze in piazza Vittoria, Gad Lerner sarà oggi invece al San Barnaba

■ Il festival si prepara al rush finale di questa tredicesima edizione. Saranno due giorni lunghissimi e ricchi di appuntamenti fra musica, cultura e altre contaminazioni: oggi la tensostruttura di Piazza Vittoria torna ad ospitare il seguitissimo «Cappuccino ben temperato» di Pamela Villoresi e Cyrille Lehn, spazio di suoni e parole che riporta in vita echi e profumi delle atmosfere del caffè mitteleuropeo nel cuore di Brescia. In scena, com'è ormai tradizione, Pamela Villoresi, madrina indiscussa del festival nonché primadonna del teatro e del cinema italiano, accompagnata dall'intramontabile Lehn, uno tra i migliori pianisti improvvisatori nel panorama musicale internazionale.

Proprio la Villoresi, alle 9.30, oggi e domani darà il buongiorno ai bresciani accompagnandoli in un viaggio mai scontato tra poesie, testi di canzoni e brani letterari presentati con garbo e ironia, che oscilleranno attorno al tema del «sogno», leitmotiv di questa tredicesima edizione. Il tutto, contrappuntato dal pianoforte a stile libero dello stesso Lehn, pronto a dare il suo inconfondibile tocco francese all'alchimia dello spettacolo (ingresso libero). Sempre più nel vivo anche il viaggio lungo il filo rosso della «musica che colpisce al cuore»: dopo le «storie di ferro e di lavoro» raccontate ieri sera al Centro Siderurgico Bresciano, stasera si torna al Teatro Sociale dove c'è grande attesa per il concerto di Enrico Rava (tromba) e Danilo Rea (pianoforte). Quindi domani sera, 22 settembre, gran finale in bilico fra musica, teatro e comicità



Scrittrice. Michela Marzano

agrodolce con di Gene Gnocchi e il suo «Sconcerto rock», emblematico titolo dello spettacolo scritto, diretto ed interpretato dal comico parmense, in scena contrappuntato dal chitarrista Diego Cassani per un work in progress dalla struttura modulare nella quale l'istrionico artista, tra non-sense e graffianti osservazioni della società contemporanea, aggiunge temi e spunti che l'attuale situazione politica italiana sa regalare ogni giorno.

Dulcis in fundo, prosegue su binari paralleli anche il ciclo «Aspettando il concerto», l'aperitivo con gli intellettuali tra Università Cattolica e auditorium San Barnaba (dalle 18): oggi appuntamento con Gad Lerner (San Barnaba) e si chiude invece domani, sabato, di nuovo in Cattolica con Michela Marzano.

I biglietti per i concerti al Teatro Sociale si possono acquistare su www.vivaticket.it e nei punti vendita convenzionati, sul sito www.lexgiornate.com, direttamente alle casse del teatro, oppure durante il festival alla biglietteria in piazza Duomo (030 0940569): 40 euro in poltronissima, 30 euro platea, 20 euro prima galleria e 10 euro seconda e terza galleria. //

Con Mandolini Auto, il compagno di viaggio

La collaborazione

■ Ancora sembra di risentirli gli echi del concerto dell'altra sera dedicato a Lucio Battisti. Magia pura. «Sì, viaggiare». A patto di avere degli ottimi compagni di viaggio. Già, «compagni di viaggio»: è così che Stefano Moreschi, amministratore delegato di Mandolini Auto, sintetizza il legame con il festival LeXGiornate. Una sinergia (e una sintonia) di lungo corso che anche quest'anno si è con-



Punto vendita. Mandolini Auto

cretizzata nell'ambito della tredicesima edizione della rassegna, rinsaldando la volontà di Mandolini - sottolinea lo stesso Moreschi - «di scommettere sulla cultura come strumento determinante per una crescita condivisa e futuribile».

«Grazie alla creatività di Alberti e alla sua sana follia, edizione dopo edizione riusciamo spostare il limite sempre un po' più in là. A lanciare nuove sfide e nuove prospettive al servizio di una collaborazione proattiva. Per Mandolini Auto essere appunto compagni di viaggio in un festival importante, direi storico per la città di Brescia qual è LeXGiornate, è motivo di grande orgoglio ma anche un momento estremamente stimolante, da cui si ge-

nerano dialoghi inediti e sorprendenti. Traiettorie convergenti fra mondo della musica e mondo aziendale, che mai come oggi sono indispensabili l'uno per l'altro». Per una crescita condivisa, ma anche per sondare nuovi punti d'incontro e confronto. «Pensate all'automobile - osserva Moreschi - : indipendenza, mobilità, libertà sono le parole chiave che la rappresentano nell'immaginario comune... parole chiave che allo stesso tempo incarnano alla perfezione anche lo spirito e l'attitudine di un festival come LeXGiornate, la cui volontà di contaminare discipline e linguaggi espressivi, edizione dopo edizione scopre nuove, vitali assonanze con la filosofia di Mandolini». //

